



OSSERVATORIO DOTTRINALE

luglio – settembre 2025

(a cura di Niccolò BALDELLI)

Tematiche trattate: *Disastro innominato – Ravvedimento operoso – Rifiuti – Tutela penale degli animali*

[Disastro innominato] A. Gargani, *Disastro innominato avulso dall'evento di danno? Profili di qualificazione giuridico-penale dell'incidente del viadotto "Acqualonga"*, nota a Cass. Pen., Sez. IV, 14 luglio 2025, n. 25729 in *Cass. Pen.*, 10, 2025, p. 3091 - 3095

ABSTRACT - Traendo spunto dalla pronunzia della S.C. avente ad oggetto il gravissimo incidente stradale del "viadotto Acqualonga", si analizza criticamente l'argomentazione a sostegno della qualificazione del fatto in termini di disastro innominato, proponendo una diversa ricostruzione che valorizza la peculiarità del pericolo comune nel caso di disastri in cui siano coinvolti veicoli adibiti al trasporto di più persone.

[Ravvedimento operoso] L. Siracusa, *La prima pronuncia di legittimità sull'attenuante del ravvedimento operoso ambientale*, nota a Cass. Pen., Sez. III, 13 febbraio 2025, n. 12514, in *Giur. It.*, 10, 2025, p. 2142 - 2147.

ABSTRACT - Nella sentenza n. 12514/2025 annotata, la Corte di Cassazione si sofferma per la prima volta sui requisiti costitutivi del ravvedimento operoso ambientale di natura sostanziale e ne chiarisce alcuni profili critici: la volontarietà delle



condotte, la natura oggettiva o soggettiva dell'attenuante e la questione del limite temporale utile per la realizzazione delle azioni neutralizzatrici dell'offesa.

[Rifiuti] C. Ruga Riva, *Il c.d. decreto terra dei fuochi sui rifiuti: tra Greta, Dracone e Tafazzi*, in *Sistema Penale*, 9, 2025, p. 5 - 28.

ABSTRACT - L'Autore analizza il d.l. 8 agosto 2025, n. 116, contenente tra l'altro disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti e per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi. Il provvedimento si caratterizza per la trasformazione di quasi tutte le contravvenzioni in delitti, puniti sia a titolo di dolo che di colpa, aumenti generalizzati di pena e nuove sanzioni accessorie. Nel complesso emerge la figura dell'inquinatore da rifiuti come tipo di autore tendenzialmente meritevole di pene elevate, per la prima volta a rischio di carcere; simmetricamente si riduce grandemente il ruolo della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali in materia di rifiuti, che fin qui aveva dato buona prova di sé, consentendo celeri ripristini e il ritorno alla legalità sotto la supervisione delle autorità di controllo e dell'autorità giudiziaria. Il contributo si chiude con alcune proposte di modifica del provvedimento.

[Rifiuti] D. Costa, *Il decreto-legge 116/2025 e la riforma della disciplina dei rifiuti: i nuovi delitti ambientali, i problemi di compatibilità con la disciplina preesistente e gli impatti sulla responsabilità degli enti*, in *Giurisprudenza Penale Web*, 2025, 11.

ABSTRACT - Il contributo analizza il Decreto-Legge n. 116/2025, convertito con modificazioni dalla L. 147/2025, che segna un importante punto di svolta nel diritto penale ambientale italiano, ridefinendo la disciplina dei rifiuti e introducendo nuovi delitti ambientali. La riforma supera l'impianto contravvenzionale del D.Lgs. 152/2006, trasformando in delitti gran parte delle condotte di abbandono, gestione non



LEXAMBIENTE

Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Ambiente

Fasc. 3/2025

autorizzata, combustione e spedizione illecita di rifiuti. L'inasprimento sanzionatorio, con pene detentive più elevate e l'esclusione della particolare tenuità del fatto, mira a rafforzare la tutela del bene ambiente e a responsabilizzare le imprese attraverso la prevenzione organizzativa e la compliance.

[Tutela degli animali] M. Zanchetti, *La nuova legge sulla protezione degli animali (Legge 6 giugno 2025, n. 82): un passo avanti su una strada lunga*, in *Giurisprudenza Penale Web*, 2025, 12.

ABSTRACT – Il contributo analizza la Legge 6 giugno 2025 n. 82, rubricata “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali” rilevando come quest'ultima preveda un aggravamento delle pene, tanto detentive che pecuniarie, previste per i reati in materia di tutela degli animali, ma non aggiunga nuove fattispecie criminose, mentre presenta importanti novità su altri piani, che certamente meritano attenzione.